

TESTO DELL' OSSERVAZIONE RELATIVA AL (riportare del titolo del piano o progetto)

**“PARCO EOLICO MONTE CROCE DI FERRO” IN LOCALITÀ MONTE CROCE DI FERRO NEL COMUNE DI BORG
VAL DI TARO (PR) PRESENTATO DA BORGOTARO WIND S.R.L.**

PG.2022.565960 20/06/2022

1 - DATI ANEMOMETRICI

Dalla relazione dei proponent non sono riportati né i dati anemometrici né i modelli degli aereogeneratori: una grave omissione che di fatto rende impossibile effettuare valutazioni oggettive sulla produttività.

Il giorno 3 Novembre alla riunione pubblica organizzata dall'amministrazione comunale di Borgo val di Taro, il proponente ha affermato che i dati utilizzati per i calcoli (ma non disponibili nel progetto) sono stati raccolti, nel 2008, con un anemometro di 40 mt di altezza. La norma tecnica internazionale stabilisce che la struttura per registrare i dati di ventosità del sito debba avere un'altezza pari ad almeno 2/3 del mozzo della futura turbina e che la campagna anemometrica duri almeno 12 mesi. Gli aereogeneratori proposti hanno un altezza del mozzo pari a mt. 134 mt.

2 - USI CIVICI

Il parco eolico ricade su terreni destinati ad usi civici, la legge n. 168/2017 all'articolo 3 comma 1, che definisce i beni collettivi e le terre sulle quali si esercitano usi civici, all'articolo 3 comma 3, stabilisce che: "Il regime giuridico dei beni di cui al comma 1 resta quello dell'inalienabilità, dell'indivisibilità, dell'insuscipibilità e della perpetua destinazione agro-silvo-pastorale", non vedo dunque come sia possibile destinare questi terreni ad un progetto industriale.

3 - SITI ARCHEOLOGICI

Le posizioni di due aree cantiere e di due pale (BT3 e BT4) ricadano esattamente su 4 siti archeologici, giunti a noi praticamente intatti e che corrispondono ad insediamenti di cacciatori di 8-10mila anni fa. Il progetto pertanto non rispetta i vincoli dettati dalla legge regionale. La Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio di Parma e Piacenza, deve essere chiamata a pronunciarsi in merito.

4 - FRANE

Secondo la carta geologica delle frane dell Emilia Romagna – Borgo val di Taro TAVOLA 5 e TAVOLA 6 – l'aereogeneratore BT6 è posizionato su un deposito di frana quiescente per scivolamento in blocco o DGPV, l'area di cantiere in località Vighini è collocato in parte su frana attiva, (TAVOLA 5) – Il cavidotto e i lavori necessari alla viabilità attraversano e/o lambiscono frane quiescenti e frane attive (TAVOLA 6).

Carta geologica delle frane dell' Emilia Romagna edizione Giugno 2018 Borgo val di Taro TAVOLA 5 – scala 1:10.000

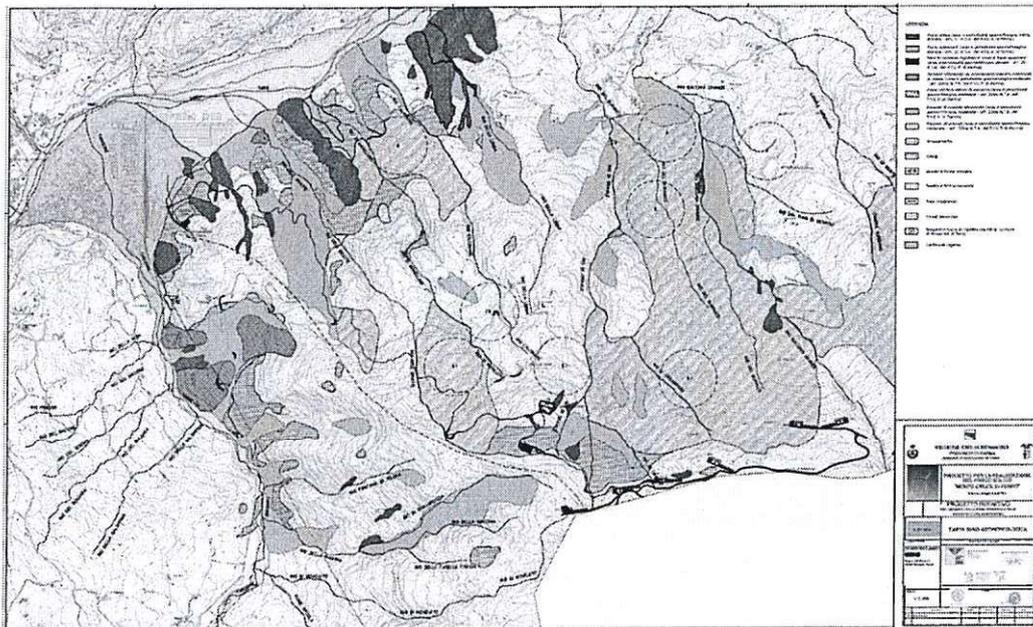
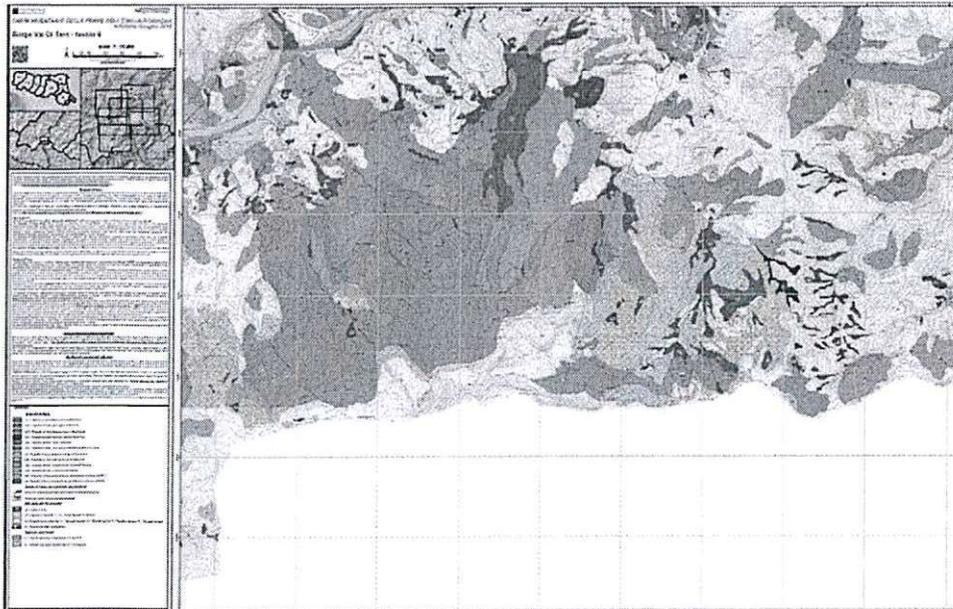


Tavola G-R.1-Tav.4 presentata dal proponente

7- ACQUA

Le sorgenti che garantiscono l'approvvigionamento idrico a Borgo val di Taro captate sul monte Croce di Ferro con lavori di tale portata sono fortemente a rischio. Resteranno senza acqua gli abitanti? Avranno

intorbidamento delle fonti? Quali garanzie che simili lavori non vadano ad interferire negativamente sull'approvvigionamento idrico del paese, deviando e/o inquinando le falde acquifere?

8 - CAPITALE SOCIALE

Ritengo inaccettabile che un progetto da milioni di euro che genera elevati rischi di imprevisti connessi in tutte le fasi: realizzazione, funzionamento e dismissione possa essere presentato da una società a responsabilità limitata - srl - con un capitale sociale versato pari a € 10.000 (diecimila) senza che siano offerte altre solide garanzie economiche.

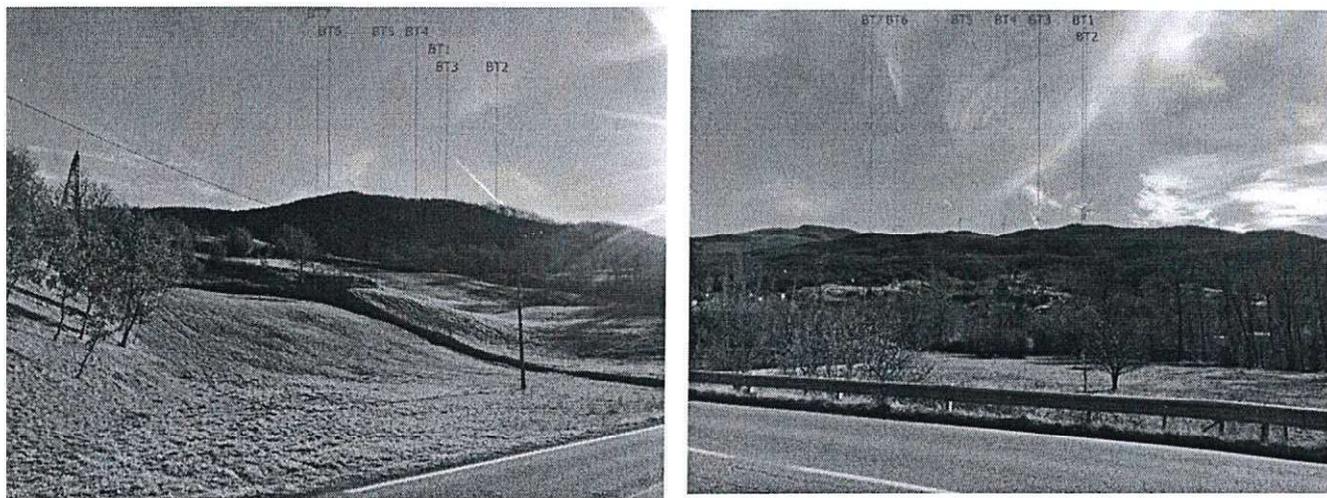
9 - RELAZIONE PAESAGGISTICA

Non si capisce come un insediamento eolico possa generare turismo come dichiarato dal proponente nella relazione paesaggistica. Inserimento paesaggistico delle opere in progetto RP – R.2. Il turismo naturalistico è ben altro. Le persone vengono in valle del Taro per i boschi, i crinali, i prati, i paesaggi meravigliosi di cui si può godere, per raccogliere funghi, andare a fare escursioni in luoghi incontaminati ed anche osservare animali selvatici. Non per visitare un'industria eolica dove non troverebbero nulla di naturale.

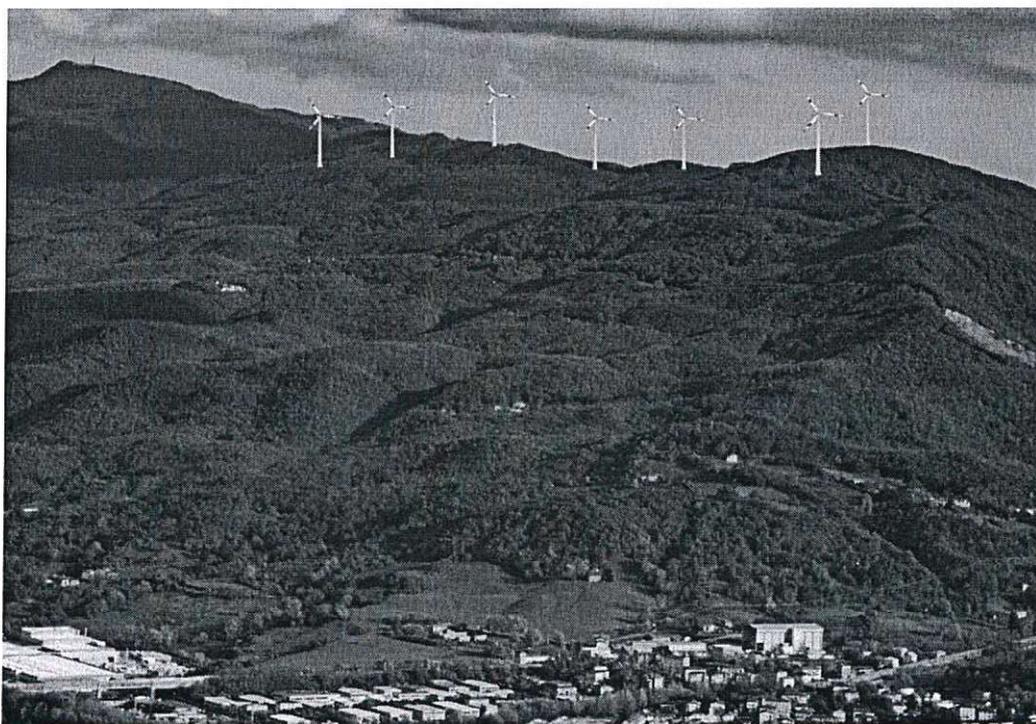
Nella relazione paesaggistica tutti i foto inserimenti degli aereogeneratori sono stati proposti su immagini riprese dal fondo valle, con piante o edifici davanti, in condizioni di luce di sovraesposizione per cercare di nascondere il reale impatto che esse avranno. Il progetto non contiene foto inserimenti rispetto alla visuale che si avrà dal paese di Borgo val di Taro e dalle frazioni e case tra cui molti agriturismi e B&B appena soprastanti.

Viene più volte indicato come la distanza dall'insediamento eolico rispetto al paese di Borgotaro sia di 5 km ma ciò non è vero: l'aereogeneratore BT1 dista soli 3 KM dal paese.

Inoltre la relazione paesaggistica non considera l'impatto su Toscana e Liguria comunque coinvolte dal progetto.



Fotoinserimenti presentati nel progetto dal proponente



Vista degli aereogeneratori dalla strada comunale che da Borgo val di Taro sale in loc. Brunelli foto inserimento Davide Galli

10 - VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

Lo studio presentato è solo bibliografico e privo di campagna di rilievo sul territorio. La parte dedicata alla biodiversità e agli habitat, pressoché identica all'interno dei documenti di VIA e VInCA, si presenta come esclusivamente basata sulle schede Natura 2000 e documenti relativi disponibili, peraltro nemmeno letti accuratamente, senza alcuna ricerca sul territorio nonostante a pagina 37 del documento SIA-R.1. si legga: "In particolare questo elenco è stato generato da procedure di confronto fra i dati di letteratura delle specie del sito con i dati rilevati durante le indagini di campagna svolte durante il presente lavoro." **Ma nessun rilievo è descritto e riportato nel documento.**

Il valore dei dati riportati è obsoleto affidandosi esclusivamente alle schede Natura 2000 e ai relativi studi per la redazione dei piani di gestione degli stessi, come disponibili sul sito regionale del sistema, che risalgono al primo decennio del secolo (come si evince ad esempio da pag 63 del SIA-R.1.), Il proponente infarcisce lo studio di affermazioni sostanzialmente false, come quella che qui riporto, relativa al lupo (pag. 47 stesso documento, notare ancora una volta il nome grammaticalmente scorretto): Lupo (*Canis Lupus*). [...] la specie, la cui presenza è ritenuta occasionale, necessita di ulteriori monitoraggi specifici, a causa dell'assenza di dati qualitativi e quantitativi pregressi, al fine di determinare la reale consistenza della popolazione che frequenta il territorio del ZSC. Pertanto, lo stato di conservazione è considerato non determinato.

Questo se poteva essere vero fino a metà anni 2000, oggi è totalmente errato, alla luce di monitoraggi pubblicati e disponibili ad opera del Wolf Appennine Center (Parco nazionale dell'Appennino Tosco Emiliano (svolti nel 2015/2016 nel comune di Albareto), dell'associazione Io non ho paura del lupo APS tra Borgotaro e Monte Penna a partire dal 2016, della Riserva Naturale Regionale dei Ghirardi per l'area tra Borgotaro e Strela (Compiano) e soprattutto il Monitoraggio Nazionale Lupo del 2020/21, coordinato da ISPRA che prevedeva un transetto di raccolta dati intensiva esattamente nell'area tra Vighini e Monte Croce di Ferro, oggetto del progetto qui in esame.

L'aquila reale (*Aquila chrysaetos*) è un rapace diurno, che per le sue grandi dimensioni, le femmine possono raggiungere un'apertura alare di mt. 2,40 necessita di spazi aperti per riuscire a cacciare. Questa zona è territorio di caccia della specie e zona franca tra la coppia MS1 e MS2 (dati Gruppo di studio Aquila reale Appennino settentrionale). Come si evince dalla letteratura I grandi rapaci, all'apice della catena alimentare sono assai minacciati da impianti eolici, perchè la loro percezione della velocità periferica di pala è falsata dalla velocità angolare. Occorre quindi effettuare uno studio accurato sulla dinamica delle popolazioni di uccelli

stanziali e in migrazione di andata e ritorno e di chiroterri, ed in estrema ratio provvedere opere di mitigazione e compensazione.

11 - FUNGHI: L'economia della valle è in buona parte rappresentata dal fungo porcino IGP ed il monte Croce di Ferro è la montagna dei funghi dove le nascite sono molto abbondanti. Gli interventi di taglio boschi, allargamento della viabilità comprometterà la nascita dei funghi, causando perdite economiche importanti per la valle? Nel progetto presentato questo aspetto non è stato considerato.

12 - CONTENUTI DEL PROGETTO PRESENTATO:

Il progetto contiene errori grammaticali, errori sui nomi delle specie e delle località, addirittura errori generati dai siti da cui sono stati effettuati i "copia e incolla", dove è riportato il costante messaggio: "**(Errore. L'origine riferimento non è stata trovata.)**" che appare all'inizio di ogni capitolo dedicato alle aree Natura 2000.

CONCLUSIONI:

Con 7 "ecomostri" di 200 mt di altezza questo progetto condanna tutti noi e le generazioni future alla perdita di quello che dovrebbe essere considerato uno dei beni più preziosi che abbiamo: l'ambiente ed il paesaggio, in oltre il progetto presentato presenta gravi carenze.

Chiedo per tanto che il progetto venga respinto.

S. Stefano di Magra, 12 Novembre 2022

Ubaldo Ricci

